

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 13 giugno 2001.

**Seguito della discussione
sulle comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

IVO COLLÈ, espresso l'auspicio che il Governo, nella sua azione, intenda rispettare le minoranze linguistiche, manifesta preoccupazione per il mancato riferimento, nelle dichiarazioni programmatiche, alle autonomie speciali, nonostante la volontà di elaborare una riforma in senso federale dello Stato fondata sui principi di autonomia e sussidiarietà. Si augura altresì che l'Esecutivo attui un sollecito trasferimento di competenze alle regioni ed agli altri enti locali, accompagnato dall'erogazione di adeguate risorse finanziarie. Nel chiedere infine chiarimenti sulla politica del Governo nei confronti, in particolare, delle zone di montagna, preannunzia un voto di astensione.

VINCENZO MILIOTO, a nome dei deputati del Nuovo PSI, esprime soddisfazione per le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, in particolare per la riconosciuta necessità di modernizzare il Paese, dotandolo di adeguate infrastrutture, soprattutto nel Mezzogiorno. Al contrario, manifesta insoddisfazione per l'insufficiente rappresentanza del suo partito nella compagine governativa; nell'au-

spicare quindi che tale presenza sia presto ampliata, preannunzia che i deputati del Nuovo PSI voteranno la fiducia al Governo.

FABRIZIO VIGNI, giudicato generico il discorso programmatico del Presidente del Consiglio, ritiene che esso preluda ad una riduzione dello Stato sociale; preannunzia pertanto un'opposizione rigorosa e costruttiva, che presterà particolare attenzione alle misure aventi un impatto di rilievo sull'ambiente e sul territorio. Ritiene, infatti, che un'elevata qualità sociale dello sviluppo possa consentire un processo di globalizzazione giusta e solidale; chiede inoltre al Governo, in occasione del prossimo vertice di Genova, di confermare gli impegni per la cancellazione del debito dei paesi poveri e per il rispetto dei diritti sociali.

CARLA ROCCHI sottolinea che dalle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio emergono le profonde differenze che separano i Verdi dalla nuova maggioranza in tema di tutela dell'ambiente, di utilizzo delle risorse e di diritti individuali; sollecita altresì il Governo a fornire rassicurazioni circa il rispetto del principio di precauzione ed in tema di fonti energetiche rinnovabili e di brevettabilità degli organismi viventi. Paveva infine i rischi che potrebbero derivare dalla eventuale prevalenza di interessi mercantili sul benessere della collettività ed invita per questo il Presidente del Consiglio a pronunciarsi sui temi connessi alla globalizzazione.

GIANCARLO PAGLIARINI, espressa soddisfazione per la serietà e la competenza dei componenti la nuova compagine governativa, assicura che il rispetto degli

obiettivi individuati nel programma della Casa delle libertà garantirà all'Esecutivo il convinto sostegno del gruppo della Lega nord Padania, che attribuisce un valore fondamentale al processo di devoluzione alle regioni di più ampie competenze. Nel preannunciare, quindi, un voto favorevole sulla mozione di fiducia al Governo, manifesta contrarietà alla ventilata ipotesi di amnistia, sollecitando altresì un chiarimento del Presidente del Consiglio in ordine all'assetto federalista dello Stato. Raccomanda, infine, piena trasparenza dei conti pubblici.

RAMON MANTOVANI ritiene che non si possa instaurare un dialogo costruttivo con un Esecutivo espressione dei valori negativi che contraddistinguono il processo di globalizzazione, governato dagli interessi di ristrette oligarchie economiche e commerciali; rilevato, inoltre, che i paesi aderenti al G8 rivendicano arbitrariamente il diritto di assumere decisioni su materie che rientrano nella competenza dell'ONU e di altri organismi internazionali, preannuncia una ferma opposizione al Governo, in nome dei diritti dei poveri e dei lavoratori.

ERMINIA MAZZONI, nel dichiararsi orgogliosa di far parte della maggioranza che sostiene il nuovo Governo, nella convinzione che quest'ultimo riuscirà a realizzare il programma già enunciato nel corso della campagna elettorale, auspica che si possa porre rimedio al problema dell'esigua presenza femminile nell'Esecutivo. Rilevato, inoltre, che le politiche per il Mezzogiorno devono essere inserite nel complessivo progetto di sviluppo del Paese, sottolinea gli effetti positivi che deriveranno dall'attuazione del programma di Governo, soprattutto in tema di giustizia, fisco e sicurezza dei cittadini.

Preannuncia infine che voterà la fiducia al Governo.

AGAZIO LOIERO chiede preliminarmente al Governo di indire quanto prima il referendum di cui all'articolo 138 della Costituzione sul progetto di riforma dello

Stato in senso federalista, approvato nella scorsa legislatura; esprime inoltre perplessità sul modello di devoluzione recentemente prospettato dal ministro Bossi, che tende ad accentuare le lacerazioni del tessuto sociale, ritenendo che vi siano valori fondanti che nessuna maggioranza potrebbe mai cancellare.

FRANCO CARDIELLO ritiene indispensabile procedere al risanamento dei conti pubblici, recuperando nel contempo prestigio e orgoglio nazionale, per tutelare l'unità del Paese, che deve conciliarsi con l'affermazione di un ordinamento federalistico. Rileva inoltre che Alleanza nazionale intende sostenere la proposta governativa di contrastare un'impostazione del sistema scolastico onnicomprensiva, che non rispetta le peculiarità di ciascun segmento didattico. Consapevole dei compiti gravosi che attendono il nuovo Governo, preannuncia voto favorevole sulla mozione di fiducia.

MAURA COSSUTTA rileva che nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio non vi è alcun cenno alle problematiche femminili: ritiene che ciò evidenzi una visione populista e reazionaria del modernismo sbandierato dal centrodestra; le stesse proposte di modifica della legge sull'aborto, formulate da esponenti della Casa delle libertà, sono espressione di una volontà di restaurazione, tesa a negare la libertà delle donne. Ritiene inoltre che le scelte preannunziate in tema di istruzione dimostrino che la nuova maggioranza intende privilegiare interessi particolari piuttosto che garantire un autentico pluralismo.

LAURA CIMA, espressa delusione per l'eccessiva genericità delle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, ritiene che la maggiore anomalia del nuovo Esecutivo e dello stesso Parlamento sia rappresentata dall'esigua presenza femminile. Chiede inoltre al Governo di garantire il pieno rispetto degli articoli 49 e 51 della Costituzione e rileva che i deputati Verdi non condividono il modello di sviluppo proposto dall'Esecu-

tivo, che peraltro lo stesso Presidente del Consiglio sembra aver rimesso in discussione in occasione dei recenti incontri internazionali.

LIVIA TURCO sottolinea che nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio manca qualsiasi riferimento alla vita reale delle persone ed alle sofferenze dei ceti sociali più deboli, rinvenendosi invece solo vaghi cenni alle politiche in favore della famiglia, che peraltro non possono limitarsi a misure di carattere fiscale, ma debbono prevedere anche interventi di sostegno e l'erogazione di più efficienti servizi. È fondamentale conciliare le esigenze lavorative con quelle della vita familiare: sottolinea in proposito l'importanza della legge quadro sulle politiche sociali, approvata nella scorsa legislatura. Auspica infine che la nuova maggioranza tenga nella dovuta considerazione le proposte di legge, già presentate dal centrosinistra, in favore delle categorie sociali disagiate.

DANIELE FRANZ esprime apprezzamento per gli intenti che ispirano le dichiarazioni programmatiche, le quali non si configurano quale mero libro dei sogni, ma individuano rilevanti impegni da perseguire con determinazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

DANIELE FRANZ sottolinea la difficile condizione in cui versa il comparto agricolo, che richiede scelte strategiche e strutturali ed un'azione innovativa anche in ambito europeo ed internazionale. Condivide infine il clima di ottimismo e di fiduciosa attesa che caratterizza l'avvio dell'operatività del nuovo Esecutivo.

KARL ZELLER, rilevato che, pur recando taluni spunti positivi, le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio propongono molti buoni propositi di difficile attuazione, osserva che la Südtiroler-Volkspartei giudica la riforma

in senso federalista dello Stato approvata nella scorsa legislatura un primo risultato significativo; preannunzia peraltro il fermo proposito di contrastare il tentativo di minare le conquiste autonomiste degli ultimi anni, valutando negativamente l'assenza, nelle dichiarazioni programmatiche, dei temi connessi alla tutela delle minoranze linguistiche e delle autonomie speciali. Preannunzia infine una opposizione costruttiva all'azione del Governo.

LUANA ZANELLA richiama l'attenzione del nuovo Governo sullo specifico tema della salvaguardia di Venezia, di cui sottolinea lo straordinario rilievo storico, culturale ed artistico, manifestando viva preoccupazione per il preannunziato intento di dar corso al cosiddetto progetto Mosè, che ritiene frutto di un approccio semplicistico ed ormai obsoleto alla complessa problematica della tutela lagunare. Rivolge infine un particolare saluto alle donne chiamate ad assumere responsabilità di Governo, esprimendo rammarico per la ridotta presenza femminile nell'Esecutivo.

CHIARA MORONI, ricordata con commozione la figura del padre, Sergio Moroni, suicida, alcuni anni fa, a seguito di due avvisi di garanzia, si dichiara favorevole all'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul fenomeno « Tangentopoli » per far luce su un periodo buio della nostra storia recente, in cui un avviso di garanzia poteva avere il valore di condanna e la carcerazione preventiva poteva acquisire effetti coercitivi. Si dichiara convinta che il secondo Governo Berlusconi sarà un Esecutivo di libertà, impegnato per lo sviluppo economico del Paese ed attento alla tutela delle classi sociali più deboli. Preannunzia infine il convinto sostegno dei deputati del nuovo PSI al Governo.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO sottolineato che, pur avendo l'Esecutivo indicato fra i suoi obiettivi prioritari la crescita dell'occupazione e dello sviluppo, dalle dichiarazioni programmatiche traspare

l'intento di un « restaurazione classista » e dello smantellamento dello Stato sociale. Dichiarò che i deputati Comunisti non si limiteranno a svolgere un'opposizione di mero controllo degli atti del Governo, ma si impegneranno affinché il suo programma non sia realizzato.

FERDINANDO ADORNATO indica come prioritari due obiettivi per l'azione del Governo: l'avvio di una compiuta modernizzazione del Paese e la conquista di una legittimazione reciprocamente riconosciuta da parte dei diversi schieramenti politici. Rilevato che il programma di Governo non è orientato ideologicamente, ritiene che esso risponda adeguatamente ai bisogni dello Stato. Dichiarò per questo che sosterrà l'azione dell'Esecutivo affinché si costituisca una nuova classe dirigente in grado di costruire una più moderna democrazia.

UMBERTO RANIERI ritiene che l'intenzione dell'Esecutivo di garantire la continuità della politica estera italiana rappresenti il riconoscimento della validità dell'azione svolta dai Governi di centrosinistra; auspica, in particolare, che non venga meno la linea europeista finora seguita, i cui prossimi obiettivi dovrebbero essere l'allargamento dell'Unione e l'adozione di una Carta costituzionale europea.

Invita altresì il Governo a dialogare con i movimenti che, con spirito pacifico, pongono i problemi derivanti dal fenomeno della globalizzazione, che ritiene debba essere regolamentato.

Preannunzia infine un'opposizione rigorosa e severa, ma non faziosa.

BRUNO TABACCI, espresso apprezzamento per i toni ed il profilo delle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio e sottolineata la centralità del Parlamento, nel quale si potranno realizzare i presupposti politici e legislativi per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma dell'Esecutivo, ritiene necessario chiudere definitivamente la fase di transizione apertasi con il fenomeno di Tangentopoli, senza peraltro ricorrere ad

alcun provvedimento di amnistia. Nel manifestare, inoltre, soddisfazione per l'impegno europeista preannunziato dal Governo, ritiene che la Carta fondamentale dell'Unione dovrebbe ispirarsi ai principi di sussidiarietà e solidarietà.

Auspica, infine, che per l'approvazione delle necessarie riforme istituzionali si ricorra all'elezione di un'Assemblea costituente.

NERIO NESI, nel preannunziare una ferma opposizione ad eventuali proposte di modifica della parte prima della Costituzione, invita il Presidente del Consiglio a risolvere sollecitamente il problema del conflitto di interessi; giudica altresì irrinunciabile, per la realizzazione dei progetti infrastrutturali enunciati dall'Esecutivo, il metodo della concertazione con le istituzioni locali interessate. Ritiene inoltre che il Governo debba garantire sia il regolare svolgimento del vertice di Genova sia la libertà di manifestare, ovviamente in maniera pacifica, contro i deleteri effetti della globalizzazione.

ENZO TRANTINO, sottolineata la grave situazione della regione Sicilia, che attende da anni misure di sostegno di carattere non assistenzialistico, ritiene non condivisibile l'accusa, rivolta al programma di Governo, di disattenzione al tema dei diritti civili; esprime invece rammarico per il fallimento della moratoria contro le esecuzioni capitali e sollecita l'adozione di iniziative concrete in tema di cancellazione del debito estero dei paesi più poveri.

TITTI DE SIMONE giudica paradossale il reiterato riferimento, nel programma di Governo, al concetto di libertà, che ritiene sia inteso dall'Esecutivo come facoltà dei poteri forti di cancellare unilateralmente fondamentali conquiste civili e di smantellare lo Stato sociale; preannunzia pertanto una ferma opposizione contro eventuali proposte di modificare la legge sull'interruzione di gravidanza, nonché a tutela della scuola pubblica e dei diritti dei più deboli.

SERGIO ROSSI, ricordato l'elevato prezzo pagato dalla Lega nord Padania in termini di consenso elettorale per poter essere protagonista di un processo di radicale riforma dello Stato, rivendica alla sua parte politica il merito di aver avviato il dibattito sulla necessità di introdurre nell'ordinamento un sistema autenticamente federale, che potrà creare le condizioni per un rapido sviluppo anche del Mezzogiorno. Osservato inoltre che tale processo, da attuarsi con gradualità ma in tempi certi, deve accompagnarsi al conferimento alle regioni di un'effettiva autonomia finanziaria, auspica una riforma elettorale rispettosa degli esiti referendari.

FRANCESCO MONACO, rilevata la contraddizione tra la conclamata volontà di cambiare il Paese e la genericità delle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, annuncia che L'Ulivo nel suo insieme attuerà un'opposizione severa e costruttiva con l'obiettivo di perseguire il superiore interesse del Paese. Espresse inoltre perplessità sul modo in cui il Governo intenderà affrontare problemi come quelli relativi al referendum sul federalismo ed alla politica estera, manifesta l'intenzione di dar voce agli elettori che non si riconoscono nell'attuale maggioranza.

NUCCIO CARRARA, preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni programmatiche del Governo, dichiara di condividere, in particolare, l'intento di sospendere l'attuazione del riordino dei cicli scolastici, che ha creato grave malcontento nel settore dell'istruzione, e di prevedere la defiscalizzazione degli utili reinvestiti per fini produttivi. Preannuncia quindi un sostegno attivo e leale al nuovo Esecutivo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, ricordate le parole pronunciate il 30 maggio scorso dallo scomparso senatore Taviani, che ha invitato il Parlamento a porsi al servizio della comunità nazionale, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, dichiara che negherà la fiducia al Governo Berlusconi, preannunciando un'opposi-

zione rigorosa, leale e non pregiudiziale. L'opposizione pretenderà comunque il rispetto della legalità: in proposito, osserva che il primo decreto-legge adottato dal Governo è privo dei requisiti di necessità ed urgenza.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'assenza del Presidente del Consiglio dei ministri, attesa l'importanza del dibattito sulla fiducia. Chiede pertanto una breve sospensione della seduta per verificare se egli non possa partecipare al dibattito per un impegno indifferibile o se, invece, possa sollecitamente raggiungere l'aula.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 13.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri si è assentato per predisporre la replica al dibattito sulle comunicazioni del Governo. Peraltro, ha assicurato che avrà piena contezza degli interventi pronunciati attraverso la lettura del resoconto stenografico della seduta odierna.

LUCIANO VIOLANTE rileva che il Presidente del Consiglio dei ministri si è allontanato dall'aula proprio mentre stavano per intervenire esponenti dei due principali gruppi di opposizione.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, sottolinea che il Governo è pienamente rappresentato dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri e da altri autorevoli esponenti. Ricordato che in circostanze analoghe non si è mai addivenuti ad una sospensione della seduta, giudica pretestuose le osservazioni del deputato Violante.

ANTONIO LEONE, rilevato anch'egli che in occasione di precedenti dibattiti sulla fiducia il Presidente del Consiglio si è allontanato dall'aula in alcune fasi della

discussione, ritiene infondata la richiesta formulata dal deputato Violante, anche in considerazione del fatto che in questo momento il Governo è rappresentato in aula, tra l'altro, dal Vicepresidente del Consiglio.

GERARDO BIANCO ritiene che la legittima richiesta formulata dal deputato Violante non possa essere giudicata pretestuosa, in quanto tesa a riaffermare l'esigenza che il rapporto tra Governo e Parlamento sia improntato a reciproco rispetto.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni svolte, che potranno essere oggetto di valutazione da parte dello stesso Presidente del Consiglio. Ritiene comunque che la discussione sulle comunicazioni del Governo possa proseguire.

PIER LUIGI BERSANI, ricordate le condizioni di accesa conflittualità che hanno caratterizzato l'avvio dell'azione dei Governi di centrosinistra, ritiene che le lamentate difficoltà di bilancio rappresentino una scorretta e pretestuosa ricerca di alibi. Paventa infatti l'adozione di misure economiche di carattere non strutturale che prevedano, a fronte di spese certe, entrate meramente ipotetiche. Ricordate quindi le distorsioni che in passato hanno caratterizzato il settore delle infrastrutture, cui il nuovo Governo conferisce un ruolo prioritario, auspica l'attuazione di un principio di sussidiarietà che non si traduca in politiche classiste.

NINO STRANO sottolinea che la netta vittoria elettorale della coalizione di centrodestra garantirà un periodo di stabilità al Governo del Paese. Esprime inoltre soddisfazione per il contenuto delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, valutando positivamente i riferimenti alla sussidiarietà, al presidenzialismo, alla giustizia, all'allargamento dell'Unione europea, agli aiuti ai paesi poveri ed al contrasto dell'immigrazione clandestina. Dichiarò infine che i deputati siciliani della Casa delle libertà si

impegheranno per la soluzione degli annessi problemi che attanagliano la regione.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che la richiesta formulata dal deputato Violante fosse politicamente legittima ma impropria sotto il profilo regolamentare, così come inopportuna è parsa la sospensione della seduta.

ELIO VITO, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, pur non contestando la legittimità delle osservazioni svolte dal deputato Violante, che tuttavia si inquadrano in un contesto meramente politico, ricorda che, nel corso della precedente legislatura, in circostanze analoghe, la Presidenza ha sempre precisato che il Governo deve intendersi legittimamente rappresentato anche in assenza del Presidente del Consiglio. Rilevato inoltre che, nel caso di specie, l'Assemblea era temporaneamente presieduta da un Vicepresidente di minoranza, giudica singolare e stigmatizza la decisione di sospendere la seduta.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, non condivide il fatto che si sia tornati a discutere di una questione già risolta. Ritiene ragionevole la decisione del Presidente Mussi di accedere alla richiesta di sospensione della seduta. Giudica altresì inopportuno sottolineare — come ha fatto il deputato Vito — che l'Assemblea era temporaneamente presieduta da un Vicepresidente di minoranza.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene debba essere respinto qualsiasi tentativo di qualificare il Presidente di turno, quale esponente dell'opposizione, come autore di un atto di parzialità; non considera altresì fisiologica l'assenza del Presidente del Consiglio nell'imminenza degli interventi di due qualificati rappresentanti dell'opposizione.

PRESIDENTE, premesso che i rilievi formulati dal deputato Violante non debbono intendersi come eccezioni regola-

mentari, ma come valutazioni politiche, fa presente che la decisione assunta dalla Presidenza di disporre una breve sospensione dei lavori è stata ispirata al buon senso, nell'intento non solo di conoscere le ragioni dell'assenza del Presidente del Consiglio, ma anche di evitare inutili recriminazioni e polemiche. Sottolinea quindi la volontà di assolvere al proprio mandato riconoscendo quale valore primario l'interesse dell'istituzione parlamentare.

Dichiara quindi chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo e sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ricorda che la Camera, al pari di tutti gli organi costituzionali e degli enti nazionali di diritto pubblico, è tenuta ad esporre, sulla sua sede centrale, la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea, come previsto dalla legge n. 22 del 1998.

Avverte che, interpretando lo spirito di tale normativa, ha ritenuto opportuno che, pur in assenza di un obbligo legislativo, la bandiera dell'Unione europea fosse esposta in aula accanto a quella italiana (*Applausi*).

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, in replica, rileva preliminarmente che il concetto di nuova politica, della quale il Governo da lui presieduto intende farsi interprete, dovrà concretizzarsi nella possibilità di avvalersi, nell'ambito di una consolidata tradizione politica, delle esperienze e delle professio-

nalità provenienti dalla società civile, perseguendo un disegno di complessiva modernizzazione del Paese.

Relativamente al problema del conflitto di interessi, che ricorda di avere proficuamente affrontato già in occasione della sua precedente esperienza governativa, respinge l'accusa di perseguire, attraverso la politica, interessi personali ed auspica che il dialogo tra maggioranza ed opposizione consenta di approvare una legge che rafforzi i meccanismi di garanzia già presenti nell'ordinamento.

Assicura inoltre che il Governo intende presentare il DPEF nei termini previsti, rilevando che il peggioramento della situazione dei conti pubblici non impedirà al nuovo Esecutivo di perseguire l'obiettivo di dare nuovo impulso allo sviluppo dell'economica e di adottare misure volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione e della sanità, nell'ambito dei quali assume valore prioritario la necessità di assicurare la libertà di scelta da parte delle famiglie. Il Governo intende altresì perseguire un complessivo progetto di federalismo, al quale dovrà fare da contrappeso il rafforzamento della legittimazione popolare dell'Esecutivo, su una linea presidenzialista: in tale ambito, si prevede una progressiva devoluzione di competenze alle autonomie locali, a cominciare da quelle in materia di istruzione, sanità e di gestione delle politiche per la sicurezza, con l'obiettivo di conferire maggiore efficienza alla pubblica amministrazione.

Nell'assicurare che lo sviluppo del Mezzogiorno costituisce parte essenziale del programma di Governo, precisa di avvertire come imperativo morale la ricerca della pacificazione e della coesione sociale; chiede quindi alla Camera di concedere la fiducia all'Esecutivo (*Applausi — Alcuni deputati Verdi mostrano un cartello recante, oltre al simbolo del movimento Verde, la scritta: «Genova città aperta. Stop al G8»*).

PRESIDENTE chiede ai deputati Verdi di rimuovere il cartello che stanno espo-

nendo ed invita i commessi a ritirarlo (*I commessi ottemperano all'invito del Presidente*). Richiama altresì il deputato Cento ad assumere un atteggiamento più consona alla dignità dell'Istituzione parlamentare.

Avverte quindi che è stata presentata la mozione di fiducia Vito n. 7, della quale dà lettura (*vedi resoconto stenografico pag. 65*).

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto.

BOBO CRAXI, a nome dei deputati del Nuovo PSI, dichiara voto favorevole sulla mozione di fiducia Vito n. 7, preannunciando, in particolare, il sostegno all'azione del Governo in ambito internazionale, nonché per le misure finalizzate alla pace, alla sicurezza ed alla riduzione del debito dei paesi più poveri.

SIEGFRIED BRUGGER, pur preannunciando un'atteggiamento costruttivo e dichiarandosi pronto al dialogo politico, conferma, anche a nome della Südtiroler Volkspartei, che negherà la fiducia al Governo Berlusconi.

ALFONSO PECORARO SCANIO preannunzia un'opposizione attenta, intelligente e rigorosa all'azione del secondo Governo Berlusconi, ritenendo che non possa comunque essere negata l'importanza dei problemi connessi alla tutela dei consumatori, alla sicurezza alimentare ed ai diritti civili dei cittadini.

ENRICO BOSELLI, preso atto dell'intento di conciliazione manifestato dal Presidente del Consiglio, osserva tuttavia che esso contrasta con le dichiarazioni recentemente rese dal ministro Bossi nel corso di un comizio. Teme inoltre che, qualora non sia rapidamente risolto il conflitto di interessi, i rapporti politici e parlamentari possano radicalizzarsi. Manifesta infine perplessità in merito alle iniziative preannunziate dal Governo in ambito economico, anche in relazione alle risorse indispensabili per la loro realizzazione.

OLIVIERO DILIBERTO ritiene che il programma del nuovo Esecutivo riproponga le richieste della Confindustria, e che, anziché moderato, dovrebbe essere definito di estrema destra; preannunzia che i deputati Comunisti faranno ogni sforzo per impedire l'approvazione dei provvedimenti che riterranno lesivi degli interessi generali del Paese; precisa comunque che si tratterà di un'opposizione, seppure intransigente, di merito e non demagogica.

MARCO BOATO valuta positivamente l'adesione dell'Italia al protocollo di Kyoto e l'intenzione del nuovo Governo di sostenere l'ampliamento dell'Unione europea. Auspicata inoltre la piena attuazione del principio di parità di accesso alle cariche elettive anche attraverso l'opportuna integrazione dell'articolo 51 della Costituzione, esprime preoccupazione per il rischio che non si celebri il referendum confermativo della legge di riforma in senso federale dello Stato. Nel dichiararsi disponibile a collaborare per il completamento delle riforme istituzionali, preannunzia che gran parte dei deputati del gruppo misto, del quale è presidente, negheranno la fiducia al Governo.

FAUSTO BERTINOTTI sottolinea le ragioni sociali e sostanziali di un'opposizione non elitaria, ma di popolo, ad una maggioranza che è espressione della ricostituita unità della borghesia e dell'adesione al modello economico statunitense. Evidenzia quindi i sintomi della crescente crisi sociale aperta dalla globalizzazione, dalla mercificazione della salute e da una scuola espressione della selezione di classe; preannunzia infine una nuova stagione di scioperi ed una decisa contrapposizione al prossimo vertice G8.

ALESSANDRO CÈ, espressa viva soddisfazione per la sconfitta elettorale subita dal centrosinistra, reo, tra l'altro, di aver promosso un modello di Stato intriso di centralismo e supportato da un vergognoso controllo dell'informazione pubblica, esprime apprezzamento per l'impostazione

liberale e liberista del programma di Governo, auspicando scelte in ambito internazionale che non comprimano il ruolo dei Parlamenti nazionali. Nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sulla mozione di fiducia Vito n. 7, sottolinea che il processo di devoluzione rappresenta il fondamento della coalizione e dovrà costituire il fulcro della futura azione di Governo.

MARCO FOLLINI dichiara voto favorevole sulla mozione di fiducia Vito n. 7. Auspica inoltre un Governo stabile, una maggioranza coesa nel perseguimento degli obiettivi programmatici ed una dialettica politica nell'ambito di un comune disegno strategico. Sui temi della solidarietà, della scuola, della famiglia, del Mezzogiorno e soprattutto dell'unità di tutti gli italiani, il gruppo del CCD-CDU Biancofiore sarà sempre attivo per rendere ancora più vasto il consenso popolare già ottenuto.

FRANCESCO RUTELLI, sottolineata la necessità di raccordare i regolamenti parlamentari al rinnovato contesto politico-istituzionale, preannuncia che i deputati dell'Ulivo garantiranno il loro sostegno al Governo soltanto nel momento in cui perseguirà obiettivi di rafforzamento delle istituzioni comunitarie e di allargamento dell'Unione europea, mentre assumeranno un atteggiamento di ferma opposizione se l'operato dell'Esecutivo metterà in discussione l'autorevolezza dell'Italia nel contesto internazionale o privilegerà interessi di parte. Richiama quindi i principali temi sui quali l'Ulivo lancia la sua sfida al nuovo Governo, che invita ad un atteggiamento *super partes* ed improntato a lealtà rispetto agli impegni assunti nei confronti degli elettori.

Preannuncia infine un atteggiamento di ferma opposizione, ispirato, in particolare, al rispetto dei principi sanciti dall'articolo 54 della Costituzione.

PRESIDENTE, in riferimento alla questione posta dal deputato Rutelli relativamente al rischio di distacco tra i regola-

menti parlamentari e la nuova realtà politico-istituzionale determinata dal progressivo affermarsi delle coalizioni nell'ambito del sistema maggioritario, precisa che la Presidenza della Camera è impegnata non solo a svolgere un ruolo di garanzia nei confronti di tutte le forze politiche, ma anche ad adeguare le forme ed i modi di svolgimento dell'attività parlamentare ai mutamenti intervenuti nel contesto politico; ritiene comunque che la questione potrà essere oggetto di successivi approfondimenti, nell'ambito di uno stretto raccordo tra i gruppi parlamentari.

IGNAZIO LA RUSSA, rilevato che le forze politiche della Casa delle libertà hanno già dimostrato, dai banchi dell'opposizione, di anteporre gli interessi nazionali a quelli di parte, preannuncia che il gruppo di Alleanza nazionale sosterrà con convinzione il nuovo Governo, ritenendo che la vittoria elettorale del centrodestra rappresenti una svolta epocale per il Paese. Ritiene, infine, che il rafforzamento del bipolarismo costituisca la premessa per un rafforzamento presidenzialista dell'Esecutivo e la realizzazione di un ordinamento federalista.

PIERO FASSINO sottolinea che il processo di modernizzazione del Paese, al quale viene dato ampio risalto nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio, è già stato avviato dai Governi di centrosinistra. Ricordati quindi gli obiettivi conseguiti dalla precedente maggioranza, con particolare riferimento al ruolo di primo piano assunto dall'Italia nel contesto internazionale, sottolinea la necessità di conciliare la modernità e l'innovazione con l'esigenza di garantire certezze e sicurezza ai cittadini, in particolare, ai lavoratori: è questo l'obiettivo che le forze di opposizione si impegnano a perseguire.

ELIO VITO dichiara con orgoglio il leale, convinto ed incondizionato consenso dei deputati del gruppo di Forza Italia alla realizzazione di un programma di Governo imperniato su un radicale cambia-

mento che consentirà di coniugare modernizzazione e tutela dei diritti di tutti i cittadini; rileva inoltre che il successo elettorale della Casa delle libertà è reso ancor più significativo dalla campagna diffamatoria senza precedenti condotta nei confronti del Presidente Berlusconi. Manifesta comunque disponibilità ad un leale confronto parlamentare ma ritiene di non poter accettare lezioni da un'opposizione che ha ottemperato agli impegni internazionali del Paese grazie al contributo del centrodestra ed ha dato prova di fare un uso fazioso del servizio pubblico radiotelevisivo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

RICCARDO ILLY, sottolineata l'estrema importanza che riveste per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia l'ampliamento dell'Unione europea ai Paesi dell'Europa centro-orientale, auspica al riguardo un orientamento univoco del Governo. Rilevata altresì l'indifferibilità per il Nord-Est di importanti interventi infrastrutturali, auspica una tempestiva attuazione della legge di tutela della minoranza linguistica slovena; dichiara infine un voto contrario sulla mozione di fiducia.

SAVERIO VERTONE, nel dichiarare voto contrario, contesta che le dichiarazioni programmatiche siano ispirate ad un moderatismo inteso quale ricerca del bene comune contrapposto ad interessi corporativistici inconciliabili. Espresa quindi preoccupazione per la tenuta delle istituzioni, anche alla luce del giuramento con riserva pronunciato da un ministro del nuovo Governo, chiede chiarimenti in ordine a tale vicenda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche che avranno luogo nel corso del-

l'esame dei disegni di legge di conversione iscritti ai successivi punti dell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia Vito n. 7.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI
INDI
DEI VICEPRESIDENTI
FABIO MUSSI E PUBLIO FIORI
E DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti	613
Votanti	612
Astenuti	1
Maggioranza	307
Hanno risposto <i>sì</i> ..	351
Hanno risposto <i>no</i> .	261

(La Camera approva).

Rivolge al Presidente del Consiglio dei ministri un augurio di buon lavoro, nell'interesse del Paese.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 150 del 2001: Adozione e procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni (17).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, sottolinea che il decreto-legge n. 150 del 2001, che proroga la vigente disciplina processuale in materia di dichiarazione di adottaibilità dei minori e di potestà genitoriale,

si è reso necessario per esigenze di coordinamento con le recenti leggi di riforma delle adozioni, nonché con le nuove disposizioni in materia di difesa d'ufficio e di gratuito patrocinio, al fine di non compromettere il principio di effettività della difesa a tutela dei ceti meno abbienti; rilevato altresì che il provvedimento d'urgenza non comporta nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, fa presente che il Governo ha presentato un emendamento per delimitare l'ambito temporale di applicazione della disciplina transitoria.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'emendamento presentato si intende riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

Avverte altresì che non sono stati presentati emendamenti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, accetta l'emendamento 1.1 del Governo.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera approva l'emendamento 1.1 del Governo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 17.

Annuncio dell'accettazione delle dimissioni di un sottosegretario di Stato.

(Vedi resoconto stenografico pag. 101).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 159 del 2001: Proroga termini acque di balneazione (19).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore*, raccomanda la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, recante la proroga al 31 dicembre 2001 dei termini previsti dalla legge n. 245 del 2000, che eleva i parametri dell'ossigeno disciolto nelle acque di balneazione, tenuto conto del persistente fenomeno dell'eutrofizzazione.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 19.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 157 del 2001: Trattamenti economici funzionari ed ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate (18).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore*, rinvia alla relazione svolta in Commissione.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, richiamandosi anch'egli alla relazione svolta in Commissione, sottolinea che il provvedimento d'urgenza è

volto ad eliminare la disparità di trattamento in danno dei funzionari e degli ufficiali delle Forze armate e della polizia determinate dall'articolo 5, comma 3, della legge n. 86 del 2001. Auspica pertanto una sollecita conversione in legge del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli 1 e 3 del decreto-legge.

Avverte altresì che non sono stati presentati emendamenti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

ANTONIO BOCCIA ritiene necessario che il Governo precisi a quali finalizzazioni di spesa si intenda fare ricorso. Segnala altresì che permane una disparità di trattamento in danno di tutti gli ufficiali per i quali ha trovato applicazione l'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 1997.

TEODORO BUONTEMPO ricorda che il decreto-legge in esame è stato adottato dal Governo Amato.

FILIPPO ASCIERTO, nel dichiarare che il provvedimento d'urgenza in esame è stato adottato dal precedente Esecutivo, osserva che la sua conversione in legge consentirà di eliminare un'ingiusta discriminazione.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3.1 e 3.2 della Commissione speciale ed accetta l'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo

1.01 del Governo; approva quindi, per alzata di mano, gli emendamenti 3.1 e 3.2 della Commissione speciale.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lavagnini n. 1.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 18.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 160 del 2001: Ulteriori finanziamenti presidenza G8 e vertice di Genova (20).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO LEONE *Relatore*, raccomanda la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, che prevede lo stanziamento di ulteriori risorse finalizzate a garantire condizioni di maggiore sicurezza e di migliore accoglienza dei partecipanti al vertice e dei giornalisti al seguito.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Avverte altresì che è stato successivamente presentato l'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo.

Avverte infine che non sono stati presentati emendamenti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, illustra il contenuto dell'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo, del quale dà lettura.

VALTER BIELLI esprime soddisfazione per il parziale accoglimento, da parte del Governo, di proposte formulate in Commissione speciale, al fine di prevedere ulteriori finanziamenti a favore degli enti locali della Liguria.

PIER PAOLO CENTO, pur esprimendo apprezzamento per la previsione dei finanziamenti recati dall'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo, lamenta il fatto che non vengono congiuntamente recepite le istanze prospettate nel suo emendamento 1.3, relativamente alla necessità di assicurare un pieno coinvolgimento del *Genoa social forum*.

RAMON MANTOVANI, pur ribadendo la contrarietà dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista al decreto-legge in esame, si dichiara favorevole all'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo, chiedendo che sia inserito nel testo un riferimento esplicito al *Genoa social forum*. Si riserva peraltro di ritirare gli emendamenti presentati dalla sua parte politica.

PIERLUIGI CASTAGNETTI preannunzia il voto favorevole del gruppo della Margherita DL-L'Ulivo sull'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo, volto a garantire una dignitosa accoglienza a coloro che si recheranno a Genova per manifestare, in modo auspicabilmente pacifico, contro il G8.

GUSTAVO SELVA manifesta l'orientamento favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, rinviando alle considerazioni già svolte in Commissione speciale.

ANTONIO LEONE, *Relatore*, accetta l'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo ed invita al ritiro dei restanti emendamenti, sui quali altrimenti il parere è contrario.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

RAMON MANTOVANI ribadisce la richiesta di chiarimenti circa il mancato riferimento, nell'ulteriore proposta emendativa presentata dal Governo, al *Genoa social forum*.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, ricorda che è stato programmato per la prossima settimana un incontro con il *Genoa social forum*, al fine di garantire lo svolgimento di manifestazioni pacifiche. Precisa che per ragioni giuridiche non è stato possibile prevedere una diversa finalizzazione delle risorse stanziare.

RAMON MANTOVANI, espresso apprezzamento per la dichiarata volontà del Governo di incontrare i rappresentanti del *Genoa social forum*, ritira gli emendamenti Mascia 1.1 e 1.2, di cui è cofirmatario.

PIER PAOLO CENTO, alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, ritira il suo emendamento 1.3.

ANTONIO BOCCIA rileva che, per la copertura finanziaria dell'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*), il Governo ha fatto ricorso a fondi iscritti in conto capitale: ne consegue che i comuni potranno utilizzare le risorse stanziare per investimenti e non per spese correnti.

La Camera approva l'emendamento 1.4 (Ulteriore formulazione) del Governo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CLAUDIO BURLANDO dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che stanziare ulteriori risorse per interventi de-

stinati a garantire che il vertice G8 si svolga in condizioni di massima sicurezza.

RAMON MANTOVANI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame, manifestando in tal modo ferma opposizione al cosiddetto vertice G8, che ritiene privo della legittimazione necessaria per assumere decisioni rilevanti a livello internazionale.

ANTONIO LEONE, *Relatore*, chiarisce che è in esame la conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che aumenta i finanziamenti per la presidenza italiana del G8, e non concerne quindi l'istituzione di tale organismo.

EGIDIO BANTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita DL-l'Ulivo, osservando che gli elementi di preoccupazione legati allo svolgimento del vertice G8 debbono indurre le istituzioni e le forze politiche ad un impegno solidale.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 20.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,20, è ripresa alle 23,25.

Annunzio della costituzione delle Commissioni permanenti.

(Vedi resoconto stenografico pag. 116).

Nomina dei componenti il Comitato per la legislazione e sua costituzione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 117).

Assegnazione di disegni di legge di conversione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che i disegni di legge di conversione nn. 21 e 688 sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni II e I in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Integrazione nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 118).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 giugno 2001, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Mercoledì 27 giugno 2001, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 118).

La seduta termina alle 23,35.